

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



PIER GIORGIO FRASSATI "Il figlio della festa"

**Recital sul Beato
Pier Giorgio Frassati,
il giovane delle
Beatitudini,
il ricco che disse
di "sì"
alla chiamata
di Gesù.**

**2 tempi
8 quadri**

*Costruito e rappresentato
dai corsi C.F.P.
dell'Istituto Salesiano
di San Benigno Canavese*



AVVERTENZE

1. Se si ritiene che il Recital sia troppo lungo (lo è), potrebbe essere rappresentato in due serate successive.

2. Il Recital si presta anche ad una LETTURA dai leggii, in forma di dizione accurata. Nel qual caso ci si potrebbe far aiutare da proiezioni di diapositive o brevi filmati di ambientazione.

Opportuna la proiezione dei titoli dei vari quadri.

3. I canti proposti possono essere sostituiti da altri adeguati al tema.

Ideale è che tutto il pubblico possa partecipare al canto. Quindi dovrebbero avere in mano il testo delle canzoni.

PERSONAGGI

PROLOGO

Speaker - Lettore 2

quadro primo

Speaker - Lettore 1 - Mamma - Papà
Luciana - Pier Giorgio

quadro secondo

Speaker - Lettore 1 - Fassone
Pier Giorgio - Padre Lombardi

quadro terzo

Speaker - Lettore 1 - Lettore 2
Pier Giorgio - Fucino 1 - 2 - 3
Tabaccaia

quadro quarto

Speaker - Lettore 1 - Pier Giorgio
Giornalista - Aiuto - Questore
Lettore 2

quadro quinto

Speaker - Lettore 1 - Pier Giorgio
Fucino 1 - 2 - 3 - Camicia 1 - 2 - 3 - 4
Lettore 2

quadro sesto

Speaker - Lettore 1 - Pier Giorgio - Vincenziano 1 - 2 - 3 - 4 - Luciana

quadro settimo

Speaker - Lettore 1 - Don Roccati - Fucino 1 - 2 - 3 - 4

quadro ottavo

Speaker - Lettore 1 - Giornalista - Papà - Mamma - Luciana - Padre Lombardi
Don Roccati - Lettore 2



“Il figlio della festa”

Recital sul Beato Pier Giorgio Frassati, il giovane delle Beatitudini, il ricco che disse di “sì” alla chiamata di Gesù.

SPEAKER

Cracovia, 27 marzo 1977: l'arcivescovo della città, cardinale Karol Wojtyła inaugura una mostra in onore di Pier Giorgio Frassati, e si esprime così:

“Forse questo è un appello particolare, una sfida al clima della nostra generazione e dei nostri tempi minacciati dall'insensibilità. Non si vuol vedere l'uomo: ciascuno di noi deve infrangere qualcosa, qualche guscio, affinché possa riuscire a vedere l'uomo, a preoccuparsi dell'uomo cogliendone la condizione, le sofferenze, le difficoltà.

Lui, Pier Giorgio Frassati, tutto questo aveva compreso...

Osservate bene come appariva l'uomo delle otto beatitudini che reca in sé la grazia del Vangelo, della Buona Novella, la gioia della salvezza offertaci da Cristo; appare come ognuno di voi, come un vero studente, ragazzo, vostro coetaneo anche se di un'altra generazione. Andate e osservate com'era l'Uomo delle otto beatitudini. Riflettete e desiderate di essere gli uomini delle otto beatitudini.

In questo c'è la ricchezza, in questo c'è la maturità. In ciò v'è tutta quella pienezza che porta in noi Cristo, in noi e con noi e si chiama salvezza del mondo.

Non è una parola troppo grande. Ogni uomo delle otto beatitudini è la salvezza del mondo”

Letto 2

Pier Giorgio incarna l'esempio di santità che Giovanni Paolo II° propone a tutti i giovani che vogliono vivere il loro impegno battesimale secondo la vocazione propria dei laici.

Pier Giorgio appare modello di santità proponibile a tutta la Chiesa.

A lui si può applicare il versetto 32 del salmo 118: *“Ho, corso la via dei tuoi precetti appena tu allargasti il mio cuore”.*

A tutti noi oggi ripete: *“Io l'ho trovato, il Cristo, meraviglia della vita. Sono corso per le strade per raccontarlo a tutti”.*

Canto delle Beatitudini

SPEAKER

Il Canto delle Beatitudini ci ha introdotto nel vasto tema che oggi vogliamo rappresentare:

- Beati sono i poveri in spirito perché loro è il regno dei cieli

Rit. Veramente beati tutti noi saremo, Amen, Alleluia.

- Beati sono quelli che piangono perché troveranno conforto. **Rit.**

- Beati i miti e umili di cuore perché loro sarà la terra, **Rit.**

- Beati quelli che cercano giustizia perché a loro sarà donata. **Rit.**

- Beati sono i misericordiosi perché troveranno misericordia. **Rit.**

- Beati sono i puri di cuore perché essi vedranno Dio. **Rit.**
- Beati quelli che fanno la pace perché sono figli di Dio. **Rit.**
- Beati quelli che sono perseguitati perché loro è il regno dei cieli. **Rit.**
- Beati voi che soffrite per me perché grande è la vostra ricompensa. **Rit.**

quadro primo - "Beati i poveri in spirito"

SPEAKER

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, salì sulla montagna e, sedutosi, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola li ammaestrava dicendo:

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Lettore 1

Beati i poveri “dentro”: non illuderti, la felicità non è legata al conto in banca, né alla posizione. La ricchezza non è generatrice di felicità. La vita di un uomo non dipende dai beni che possiede. Sarai libero quando non morrai di sazietà come il ricco Epulone; quando t’accontenterai del necessario, quando darai agli altri il superfluo, quando non sarai schiavo del denaro.

Solo allora la povertà sarà la tua ricchezza: la tua povertà getterà un’ipoteca sui beni futuri.

(Incaricato scena: cartello CASA FRASSATI)

(Papà, Mamma e Luciana attorno al tavolo)

Mamma

E Pier Giorgio non è mai puntuale! è sempre lui, la testa in aria; si ricorda delle Messe; ma non di venire a casa!

Papà

Al parroco don Roccati l’altro giorno ho detto: ‘Ma che cosa ne avete fatto, voi preti, di mio, figlio? Tutte le sere dice il Rosario a lungo, in ginocchio; appoggiato al letto! La risposta è stata da prete: “Preferirebbe che ai addormentasse leggendo romanzacci?”

Chiaro che ho risposto di no, ma il problema permane!

Luciana

Anche in gita al Mucrone quando, arrivati al Rifugio, tutti eravamo morti dalla fatica, lui ha preteso che dicessimo il Rosario.

E’ logico che alla fine pregava solo lui tutta quella cantilena!

Mamma

Già da quando era piccolo per tante notti mi sono roso l’anima per lui.

Quante volte non sono riuscita a dormire per il nervoso: i suoi amici, i suoi gruppi, i suoi preti, i suoi Salesiani... Qualche volta appena mi saluta. Io l’ho sempre detto: Pier Giorgio a quarant’anni non avrà nemmeno la metà del buon senso di Luciana!

Non è intelligente, è disordinato e dietratto!

Pier Giorgio

(entrando di corsa)

Scusa mamma, scusa papà per il ritardo! Ciao, Luciana!

Mamma

Tu che in fondo non sei buono a nulla potresti almeno arrivare puntuale!

Papà

Si parlava del tuo disordine, della tua ignoranza, della tua testa tra le nuvole; eppure l'altro giorno Marianna, quella che pulisce i pavimenti alla redazione della Stampa mi ha detto che tu farai più carriera di me. Mi ha fatto proprio ridere: chissà cosa voleva dire?

Pier Giorgio

Il futuro non lo sa nessuno. Forse con la laurea di ingegnere potrò fare più carriera di te. Per riuscire bene in qualsiasi campo, anche nell'aiutare gli altri, ci vuole preparazione professionale. Mi costa, ma io, ci do dentro.

Mamma

Ci dai dentro? E' per gli studi che hai speso tutti i soldi che ti ho dato quando sei andato all'estero? Sei tornato con una lira in tasca: hai alloggiato ai grand-hotels a quattro stelle? Sei andato a pagamento a scuola dai grandi luminari?

Papà

Quando sei arrivato in giacchetta all'ambasciata di Berlino con 12 gradi sotto zero dove l'avevi lasciato il soprabito? L'avevi giocato al Casinò?

Luciana

All'ambasciata non si fermava mai quando c'erano le grandi feste di rappresentanza. Che fratello strano, ho io!

Papà

Portava via i fiori dalle sale, portava via le pietanze. Anche a casa chissà perché ti metti sempra a raccogliere il pane che avanza!

Mamma

Adesso il tempo per noi è passato. Alfredo, dobbiamo uscire per quell'impegno!

(a Pier Giorgio)

Stai a casa adesso o esci di nuovo?

Pier Giorgio

Sto a casa, non vedi che tempo brutto?

Papà

Bastasse sempre il brutto tempo per farti fermare a casa qualche ora! Avremo la soddisfazione di vederti studiare quando ritorniamo?

(escono senza aspettare risposta)

Luciana

Perché non rispondi a tutte queste prese in giro? Non ti offendi?

Pier Giorgio

Tornando da Valsalice mi sono incontrato con una donnetta che aveva da raccontarmi tutti i suoi guai. Mi sono commosso e le ho versato in mano tutto quel che avevo nel portafoglio. Così sono ritornato a piedi sotto la pioggia e ho dovuto anche cambiarmi.

Luciana

Ma perché non dici queste cose alla mamma?

Pier Giorgio

E' inutile ragionare con gente nevrastenica. Hanno tirato fuori la faccenda dei pezzi di pane: io non sopporto né l'avarizia, né lo sperpero. Racimolo le poche lire che riesco per trasformarle in medicine, libri, scarpe, buoni per il pane, legna, carbone.

L'ho già detto a un muratore di Pollone: "Io sono povero come tutti i poveri!"

Quando sarò grande e potrò comandare, io venderò tutti i nostri abiti di gala, perché sono abiti da tortura e li darò ai poveri. E' a un povero e non al Casinò che ho lasciato il soprabito a Berlino, tanto per risponderti alla ficcenda a cui alludeva papà. Tutte queste punzecchiature le sentono anche le persone di servizio. La Carolina, per esempio, mi ha detto, una volta che ragionavo sulla necessità di dare la terra ai contadini: "E le sue terre?" "Le terre sono di papà" le ho risposto, "dipendesse da me le darei via tutte!"

Luciana

Quando mi sposo ti regalerò mille lire!

Pier Giorgio

(sorridente) La mia Conferenza di San Vincenzo ti ringrazierà!

Luciana

Riceverai forse anche una buona somma da papà per comprarti la macchina in vista della tua laurea. Sentivo che parlottava con mamma sulla possibilità di darti 5000 lire perché ti compri una bella automobile tutta per te.

Pier Giorgio

Il mio circolo 'Milites Mariae' in parrocchia della Crocetta, ha giusto bisogno di attrezzare la sala. Vedi, io butto tutti i soldi in una banca che rende il 1000x1000!

(suona il campanello)

Luciana

Scusa, Pier Giorgio, ho delle amiche: è l'ora che mi hanno promesso per venire.

Pier Giorgio

Vai, tanto ci parleremo ancora!

(prende un taccuino possibilmente di colore verde)

Signore, tutti i giorni: quante serie, quanta incomprendenza!

A Torino come in Germania, da una soffitta all'altra;

da un ospedale all'altro, dalle stazioni ferroviarie al Cottolengo,

a Via Santa Chiara...; una miseria dopo, l'altra!

Come si fa a non sentirsi stringere il cuore?

Io vivo nel lusso, ma il mio portafoglio è sempre al verde!

I miei familiari non capiscono e fanno solo ironie su di me!

Meno male che c'è la tua Eucaristia a darmi forza ogni giorno,

altrimenti come farei?

Pensavo a volte: mi chiama ad essere sacerdote il Signore?

Ma capisco sempre di più che certe cose posso farle meglio rimanendo laico.

Signore dammi tanta forza!

Fammi trovare tanta generosità; perché possa essere la mano della tua carità.

Signore, anche il mio notes è verde: vediamo un po' i conti. Oh, povero me!

1) Per il Circolo Femminile	L. 10	<i>(Li devo ancora a Cesare Balbo)</i>
2) Viaggio a Novara.	L.40	<i>(Pagati a Giovanni Gola: meno male)</i>
3) Per Rifugio Rocciamelone	L. 5	<i>(Li devo a De Nicola. ancora)</i>
4) Colazione al Pensionato	L. 1	<i>(Li devo a De Nicola)</i>
5) Gelati per Spataro	L. 6	<i>(Li devo a De Nicola)</i>
6) Distintivo Terziario Domenicano	L. 3	<i>(Pagate L. 2 - L. 1 la devo a fra Alberto Caligaris)</i>
7) A San Domenico	L. 5	<i>(Le devo a don Borla)</i>
8) Per il Circolo	L. 24	<i>Totale debiti L. 52</i>

Se papà lo sapesse che faccio debiti!

Vado contro i suoi principi più sacrosanti, e quindi contro la dignità della sua famiglia. Gesù, sono in un bel pasticcio! Maria, madre dei poveri, aiutami!

(esce lentamente)

Speaker

Nel totale e continuo donare invano si cercherebbe l'episodio clamoroso.

Mancò alla carità di Pier Giorgio la scelta di un San Francesco che nell'abbandono di tutto e nella solitudine si votò interamente a Dio in una nuova esperienza di vita religiosa.

Ma salendo di scala in scala si immergeva ogni giorno in un ambiente ben diverso dalla sua bella casa. Spiegava ad un amico: "lo vedo intorno al misero, al disgraziato, una luce particolare, una luce che non abbiamo noi".

Quindi per lui valeva la pena faticare per salire fino alle soffitte per servire i poveri. Tutto partiva dal Santuario della Madonna. L'appunto frequente sul suo taccuino è questo: 'Ore 18, orologio della Consolata'.

quadro secondo - "Beati gli afflitti"

Speaker

Beati gli afflitti perché saranno consolati

Lettore 1

Le lacrime di chi piange saranno asciugate.

Non disperare se soffri: è dell'uomo nascere per soffrire come la favilla per sprizzare. La sofferenza è compagna inseparabile di ogni uomo.

Non asciugherai nessuna lacrima disperandoti.

Si tratta di guardare più in alto. Cristo solo è la chiave che dà senso al dolore; con lui formi un corpo mistico in cui il 'travaglio' del singolo dà vita a tutto il corpo: "Il seme se non muore non porta frutto". Il pianto è un prisma attraverso cui filtra la luce. Il bisturi della sofferenza rende più sensibile l'uomo quando alla porta del suo simile bussa il dolore.

(Incaricato scena: cartello ISTITUTO SOCIALE-PADRI GESUITI)

(L'ingresso ha per custode il portinaio Fassone girato di spigolo)

(Pier Giorgio passeggia su e giù)

Fassone

Attende qualcuno?

Pier Giorgio

Aspetto qui Padre Lombardi, il direttore spirituale. Intanto ho lettere da leggere.

Fassone

Prego!

(ai ritira sull'angolo - fa sempre mimiche)

Pier Giorgio

(tira fuori da una cartella una lettera: è della mamma.)

Voce della mamma

"Mi raccomando di tenere a mente che lo studio e la tua salute passano davanti a tutti i tuoi circoli... Utilizza il tempo preparando i disegni: pensa che potresti essere obbligato a dar l'esame e cerca di essere più preparato possibile".

Pier Giorgio

(prende un'altra lettera)

Voce della mamma

Pier Giorgio, lo sai quanto mi fa pena questo tuo eterno rimandare gli esami.

Non c'è mai una data di esami che ti vada bene! Non arrivi mai a tempo in nulla!"

Pier Giorgio

(altra lettera)

Voce della mamma

"T'inganni sempre e non calcoli il tempo! Lascia le visite, lascia tutto e fa' quel che è il tuo dovere!... Quello studiare intontito dal sonno, come fai tu, è inutile e dannoso per la salute. Sarai un buon ragazzo, ma sei tanto testardo! Tua mamma".

Pier Giorgio

(Prende un'altra lettera)

Voce registrata di papà

"Caro Giorgio, credi al tuo papà: agendo sempre senza riflessione nelle cose che per te dovrebbero essere importantissime (come nel caso speciale era non dimenticare il libro che ti doveva servire per il prossimo esame) diventerai un uomo inutile agli altri e a te stesso. Tuo padre".

Pier Giorgio

(Prende un'altra lettera)

Voce registrata di papà

"Bisogna che ti persuada, caro Giorgio, che la vita bisogna prenderla sul serio, e che così come tu fai, non va né per te né per i tuoi, i quali ti vogliono bene e sono molto amareggiati per tutte queste cose che succedono spesso e si ripetono sempre monotone e dolorose. Ho poca speranza che tu cambi, eppure sarebbe strettamente necessario cambiare subito: prendere le cose con metodo, pensare sempre con serietà a quello che devi fare, avere un po' di perseveranza. Non vivere alla giornata, senza pensiero, come uno scervellato qualunque. Se vuoi un po' di bene ai tuoi devi mutare! Io sono molto, ma molto di cattivo umore. Tuo padre.

P.S. Tanto perché non creda che queste sono idee mie qui ti includo il biglietto della zia alla mamma. Fa' giudizio!"

(ripone tutto in cartella) ,

Pier Giorgio

(chiama Fassone da presso il tavolo)

Buongiorno, Fassone! Brutto giorno, vero, oggi per lei?

Oggi, lo ricordo è l'anniversario dalla morte di suo figlio: lo ricorderò nella comunione nel Coraggio, dal Cielo protegge noi, suoi compagni e la sua famiglia.

(Fassone piange)

Non pianga così Fassone!

(entra Padre Lombardi - Fassone ritorna al posto)

Padre, l'aspettavo con tanta trepidazione. Volevo parlare con lei. Si ricorda qualche anno fa, quando, precipitandomi nel suo studio, le ho detto: 'Padre, ho vinto finalmente?'

Padre Lombardi

Sì, ricordo: lo, di rimando, ti ho domandato: "E che cosa hai vinto? Un terno al lotto?"

Pier Giorgio

“Molto di più, Padre”, ho risposto. Da quel giorno ho potuto ricevere ogni giorno Gesù nella comunione. E d’allora in poi non ho più lasciato la comunione per tutto l’oro del mondo. Mamma aveva paura che diventassi bigotto come certe donnette che biascicano sempre Rosari in Chiesa. Ma ha potuto constatare anche lei che non ho fatto l’abitudine e che sono molto migliorato! Cristo è venuto in me ogni giorno: un dono straordinario, Padre! Ma io gli ho sempre restituito la visita. andando a servire i poveri.

Padre Lombardi

Apri sempre bene gli occhi, fai tesoro di quanto ascolti, di quanto ti riferiscono.

I nostri santi del Piemonte si sono messi prima di tutto a guardare la realtà che stava loro intorno, poi hanno agito con coraggio. Sul loro esempio prenditi l’impegno di scegliere sempre il più brutto della compagnia, il più povero, il più stonato, il più abbandonato e stagli accanno.

Pier Giorgio

Ma in famiglia mi giudicano. sono taglienti; anche sulle persone che frequento.

Padre Lombardi

Lascia dire, lascia dire: ‘Laetare et bene facere e lasciar cantar le passere, diceva don Bosco. Per fare il bene bisogna anche essere sordi ogni tanto. Proponiti di essere il sostegno di tanti scoraggiati, il puntello delle coscienze flaccide, delle pianticelle rampicanti che vanno ad attaccarsi a tutto cercando inutilmente la gioia dove non c’è.

Pier Giorgio

Ho un grosso rospo in gola, posso parlare?

Padre Lombardi

Perché *no*? Ti sei sempre confidato.

Pier Giorgio

Al Piccolo San Bernardo a Carnevale ho conosciuto una ragazza: si chiama Laura.: E’ una ragazza coraggiosa, orfana, non è ricca, ma ha tanta fede. Ha un fratello più piccolo e appartiene all’Azione Cattolica. L’ho invitata a casa per un thè. Mamma è stata di una indifferenza glaciale... Io ne sto facendo una malattia... Solo la fede può curarmi. Lei sa che i miei genitori non si vogliono più bene. Luciana e io dobbiamo sempre riportare l’equilibrio alla situazione. Sposare Laura contro la volontà dei miei genitori sarebbe dare un colpo di grazia al loro matrimonio. Padre, non s’offenda; ma sono andato anche a Valsalice per sentire don Cojazzi, il nostro amico di famiglia, perchè si tratta di un problema vitale e quattro occhi vedono più di due.

Padre Lombardi

Non m’offendo, hai tatto bene. Cosa t’ha detto don Cojazzi?

Pier Giorgio:

- Tra te e quella ragazza c’è di mezzo il cuore dei tuoi genitori. Ti senti di passare oltre?:

- No - gli rispondo - assolutamente, mai!
- Essendo maggiorenne ne avresti pure il diritto - ha insistito don Cojazzi.
- Lo sapevo già - ho risposto - ma io non me ne voglio valere!
- E allora non rimane che la rinuncia - ha concluso don Cojazzi-.

Vede, ho pensato che distruggere una famiglia per crearne una nuova sarebbe un assurdo e una cosa alla quale non è neanche il caso di pensare. Sarò io il sacrificioato. Se Iddio vuole così sia fatta la sua volontà!

Padre Lombardi

Tu stai dando la vita per papà e mamma: Nessun amore è più grande di questo!
Il tuo problema è una prova grossa; i passi grossi si fanno allenandosi *sui* piccoli.
Ho incontrato papà e mi ha detto che ti avrebbe messo alla prova dicendoti che qualche prete parla di te in pubblico...

Pier Giorgio

Me lo ha detto a tavola. Gli ho risposto che erano solo sciocchezze! Piuttosto sto provando quanto siano vere le parole di Agostino che dice: 'Il nostro cuore è inquieto, Signore, finché non riposa in Te'. Infatti stolto è colui che va dietro le gioie del mondo perché queste sono sempre passeggere e arrecano dolori, mentre l'unica vera gioia è quella che ci dà la fede.

Padre Lombardi

Grazie, Pier Giorgio: quando desideri sai che io sono sempre a tua disposizione.

Pier Giorgio

Grazie! Posso profittare di questo intervallo per scrivere due righe a mia sorella?

Padre Lombardi

Fai pure! (*esce*)

Pier Giorgio

(*si siede e scrive - si sente la sua voce registrata*)

"Cara sorella, tu mi domandi se sono allegro, e come non potrei esserlo?

Finché la Fede mi darà la forza sarò sempre allegro. Ogni cattolico non può non essere allegro: la tristezza deve essere bandita dagli animi cattolici; il dolore non è la tristezza, che è una malattia peggiore di ogni altra. Questa malattia è quasi sempre prodotta dall'ateismo, ma lo scopo per cui noi siamo stati creati ci addita la via seminata sia pure di molte spine, ma non una triste via: essa è allegra anche attraverso il dolore"

(*rilegge, sigilla. si alza, saluta Fassone con una stretta di mano ed esce*)

Speaker

In casa Pier Giorgio non cercava di scusarsi, chi avrebbe compreso la grandezza della sua vita segreta? Viveva su un piano diverso, sembrava insensibile ai giudizi sul suo conto. Nessuno badava al fatto che in Quaresima rifiutava alcune portate e non si serviva del dolce. Quasi al termine della vita si sacrificò ancora per assecondare il papà accettando la proposta di diventare amministratore del giornale "La Stampa".

Quando si ammalò in casa nessuno capì la gravità del suo caso.

Ancora l'antivigilia della morte la mamma lo rimproverò: "Domani seppelliremo la nonna e tu mi mancherai. Nemmeno a farlo apposta tu, Pier Giorgio, manchi sempre quando io ho bisogno di te". La mamma non sapeva che era caduto tre volte per recarsi al capezzale della nonna. Recitava le preghiere per gli agonizzanti mentre lui stesso agonizzava. Dovette confessarsi proprio col viceparroco con cui aveva avuto delle divergenze: Verso le quattro del mattino dell'ultimo giorno di vita gridò: "Mi perdonerà Iddio, mi perdonerà? Oh, Signore, perdonatemi, perdonatemi!"

Speaker

Cantiamo "Il chicco di frumento" pensando al sacrificio di Pier Giorgio.

- *Se il chicco di frumento non cade nella terra e non muore
rimane da solo. se muore crescerà!*

- *Troverà la sua vita, chi la perde per me! Viene la primavera, l'inverno se ne va! Rit.*

- *Come il tralcio che piange anche tu fiorirai: viene la primavera, l'inverno se ne va! Rit.*

quadro terzo - "Beati i miti"

Speaker

Beati i miti perché erediteranno la terra.

Letttore 1

Le vittorie più durature sono quelle, ottenute con l'arma della pazienza.

Il mondo è appannaggio di quelli che controbattono il male con la violenza dell'amore. La dolcezza è la virtù dei forti. L'essere dolci è proprio dei duri contro se stessi. Vincerai il mondo se contesterai te stesso prima di contestare gli altri; se saprai dare tempo al tempo, scusare, dissimulare... Se risponderai col perdono all'offesa, con la gratitudine alla dimenticanza, con la simpatia all'avversione.

Letttore 2

Pier Giorgio aveva compiuto da poco vent'anni, quando scrisse ai cattolici della Germania, abitanti lungo il Reno, tutta la sua solidarietà umana e cristiana per l'occupazione arbitraria della loro terra da parte della Francia, come stato vincitore.

Esprimeva la condanna di un grosso sopruso, il rifiuto della sopraffazione di un popolo su un altro popolo, l'annuncio di future "nuove guerre per tutta l'umanità", la necessità di incarnare la fede nella cultura e nella vita, di rendere presente il Cristo nell'azione personale, sociale e politica.

I fatti degli anni successivi gli avrebbero dato ragione!

Nell'esasperazione del popolo tedesco sarebbero cresciuti Hitler e il Nazismo con la conseguente immane catastrofe della seconda guerra mondiale.

Pier Giorgio sembrava profetizzarlo.

Questo messaggio ai cattolici della Germania viene considerato il suo "credo politico":

Pier Giordì (voce registrata)

In questi tragici dolorosi momenti nei quali la vostra Patria è calpestata dal piede straniero, mentre, il vostro antagonista occupa i vostri focolari, come nemico della Patria, vi mandiamo, noi studenti cattolici, l'espressione del nostro fraterno amore. Non abbiamo la possibilità di mutare la triste situazione, ma sentiamo in noi l'intera forza del nostro amore cristiano che ci affratella, oltre i confini di tutte le nazioni.

I governi di oggi non conoscono il monito del Pontefice: "La vera pace è più frutto del cristiano amore del prossimo che di giustizia", e preparano per il futuro nuove guerre per tutta l'umanità.

La società moderna affonda nei dolori delle passioni umane e si allonta da ogni ideale di amore e di pace. Cattolici, voi e noi, dobbiamo portare il soffio di bontà che solo può nascere dalla fede di Cristo.

Fratelli, in queste nuove prove e terribili dolori, sappiate che la grande famiglia cristiana prega per voi; agite perché le sofferenze e i lutti vi siano alleggeriti.

Siccome la pace nel mondo senza Dio non può tornare, serbate almeno voi, uomini di buona volontà, nei vostri cuori, Colui che nella grotta fu annunciato degli angeli il Salvatore dell'umanità".

Speaker

Quei giovani generosi che al di là e al di qua delle Alpi si scambiavano solidarietà di ideali nell'ora del dolore, al termine di una grande guerra, in un momento di nuovi assestamenti, sembrano il preludio, nella comune fede cattolica, dell'idea europea che sarà dei cattolici De Gasperi, Schmann, Adenauer.

E anche, per conseguenza, sono il preludio della grande unità di popoli, nel nome

di Cristo, dall'Atlantico agli Urali che Giovanni Paolo II°, nei suoi discorsi a Cracovia, a Colonia e in Cecoslovacchia ha preconizzato.

Come Giovanni Paolo II°, Pier Giorgio ha un'intelligenza che vede lontano.

Pier Giorgio nelle ore oscure provava il rimpianto per la minaccia al bene più prezioso dell'uomo: la libertà ...

(entrano chiacchierando P.G. e tre giovani della F.U.C.I.)

Fucino 1

Mamma mia che scena: siamo stati in una soffitta da una povera famiglia.

Andava tutto bene, i bimbi erano affezionati, Pier Giorgio era di casa e si confidavano con lui. Sul più bello è entrato il padre ubriaco fradicio, si è messo ad insultarci, a inveire contro Pier Giorgio, a minacciarci coi pugni. Io mi domando perché bisogna faticare su e giù fino alle soffitte per poi essere trattati così.

Pier Giorgio

Non facciamo tragedie. Un'altra volta ci facciamo più furbi e andiamo a trovarli nel primo pomeriggio e non verso sera. Così non facciamo vedere al marito ciò che portiamo alla moglie.

Fucino 2

All'Università il clima è tutt'altro che sereno. Ci sono i reduci della guerra pieni di violenza. Rappresentano bene le masse deluse dalla mancanza delle riforme sociali necessarie per far scomparire la miseria e il livello di gravità in cui viviamo.

Altro che élite della nazione: all'Università si fanno baccani indiatolati e si spaccano banchi e sedie.

Pier Giorgio

Mi ricorderò sempre il mio primo giorno di Università.

Per non farmi vedere mi sono messo i libri sullo stomaco sotto la giacca.

Per le scale un veterano mi diede, come benvenuto, un pugno sulla testa, così i libri mi scesero nei calzoni, e il cappello sulla bocca. In classe quei degli ultimi banchi ci tiravano zolle d'erba e di terra. Ho dovuto anch'io tirare in aria una sedia per essere all'altezza della situazione. Poi ho tirato fuori i libri squinternati dal fondo dei calzoni. Così sono stato ammirato per la trovata originale.

Fucino 3

Bisogna avvertire le nuove matricole che si illudono di trovare persone serie all'Università, che si preparino a mettersi tra le canaglie.

Pier Giorgio

Cerchiamo di controllare i nervi, di non dire mai di no.

Alleniamoci a fischiare forte (*prova con le dita*) per interrompere discorsi ambigui.

Fucino 1

Non stacciamo il nostro distintivo.

Pier Giorgio

Anzi, portiamolo rovesciato, come aderenti al movimento cattolico di sinistra di Padre Robotti, quello avanzato (*eseguono sorridendo*)

La guerra non ha creato solo degli eroi, ma anche degli spostati: dobbiamo manifestare a testa alta la nostra fede!

L'obiettivo è sempre l'adesione a Gesù: quando tutti accetteremo l'insegnamento di Cristo potremo dire di essere alla pari e ogni differenza tra gli uomini sarà annullata

Fucino 2

Conserviamo saldi i nervi, ma anche i pugni, perché in genere i contraddittori finiscono con argomenti pratici (*gesticola*)

Fucino 3

Tu, Pier Giorgio, dimostri sempre coraggio. Complimenti!
Ma come fai?

Pier Giorgio

Se è necessario rimanere, bisogna far vedere che non si hanno paure di sorta.
Io rimango al mio posto, ecco tutto!

Fucino 1

E' bello incontrarti di notte ad attaccare manifesti con le tue belle manacce.

Pier Giorgio

(compiaciuto) Va beh: sono mani che fanno mugolare il mio gatto Shimbo e fanno stizzare il mio cane quando pretendo di esprimere loro il mio affetto; ma sono anche mani che raccolgono e offrono fiori al Signore, ai morti, agli amici.

Fucino 2

L'invito alla prudenza di fronte a tutte queste. faziosità, permetti che te lo facciamo?

Fucino 3

... sempre ricordando che la viltà apre la strada alla violenza e all'ingiustizia.

Pier Giorgio

Si deve andare e si va: non chi subisce deve temere, ma chi usa la prepotenza...
Quando Dio è con noi, non si deve aver paura.

Fucino 1

I manganelli continueranno a colpire, gli uomini politici continueranno a discutere, ma intanto le vittime saranno la libertà e l'Italia.

Fucino 2

Ricordo ancora il viaggio in treno verso Santhià. Il treno ci aveva eccitati tutti. Parlavamo forte criticando la situazione e dicendo che il cristianesimo, religione d'amore, non poteva accordarsi col fascismo che esalta la forza e la violenza.

Fucino 3

Pier Giorgio, quel giorno hai controllato poco i nervi, perché eri fuori di te, ammettilo!

(Pier Giorgio si stringe nelle spalle e allarga le braccia)

Fucino 1

Per colma d'ironia arrivarono le camicie nere fasciste a chiedere soldi per le loro organizzazioni.

Fucino 2

Ci siamo messi a gridare... Vi ricordate come hanno alzato i tacchi in fretta dal nostro scompartimento?

Fucino 3

Sì, ma hanno anche gridato: 'Non li date per amore adesso i soldi, li darete per forza!'

Pier Giorgio

Speriamo che il nostro paese possa avere un ministero capace di farsi rispettare. Io spero e lavoro per un accordo tra il nostro Partito Popolare e i Socialisti. Il problema è solo che si conservino onesti. A casa, alla mia serve Ester che pensa solo ai piaceri della vita, l'ho già detto: "La degli onesti è la più difficile, ma è la più breve per raggiungere quella del cielo" La fede ci dà la forza di sopportare le spine di cui è intessuta la nostra vita. Ho cercato di farlo capire ieri a una tabaccaia: mi pare di averla convinta.

(incaricato della scena presenta un cartello: SALI E TABACCHI)

(Restano al tavolo i tre fucini) - (Entra la tabaccaia e si mette sotto la scritta)

La tabaccaia (voce registrata)

Avevo un piccolo negozio di tabacchi in corso Vercelli ed un giorno vidi fermarsi proprio davanti una macchina scoperta e piena di sacchi e sacchetti con due uomini a bordo. Incuriosita mi misi a guardare e notai che una di quelli, giovane, scendeva, si prendeva due pacchi sotto le ascelle e due nelle mani e li portava da qualche parte. Ritornava, ricaricava di nuovo e poi ripartiva. Ma un giorno entrò nella mia bottega con un sacco e un biglietto.

Pier Giorgio

Scusa, Signora, non ho trovato questi signori qui nella casa vicina. Può essere così gentile da consegnarli lei?

Tabaccaia

Volentieri, tanto più che ci sono i biglietti! Mi scusi l'impertinenza: lei è vestito bene che pare un signore, eppure va in giro con questi pacchi. La gente cosa dice? Perché non li lascia tutti a me che sono una tabaccaia e non me ne importa niente?

Pier Giorgio

No, guardi, io sono così contento se li trovo a casa...

Preferisco consegnarli io a loro, perché possa infondere loro un po' di coraggio, farli sperare che la vita cambierà e soprattutto convincerli ad offrire a Dio le loro sofferenze e andare a Messa.

Tabaccaia

Certo che tra tutte le cose che dice lei io, non posso certo dir loro che vadano a Messa dal momento che io non ci vado.

Pier Giorgio

Se non va per se stessa, vada almeno per il suo bambino, lei che è una buona mamma!

Tabaccaia

Ha ragione, ci andrò. Non solo, le ripeterò la predica.

Pier Giorgio

E così le insegnerò a dire buone parole a quelli a cui porterà i pacchi e i sacchetti. Lei e loro avete bisogno di fede più che di roba.

(escono tutti)

Letto 2

Così con la mitezza Pier Giorgio sapeva conquistare i cuori dei ricchi e dei poveri.

Il giorno della sua morte l'onorevole Spartaco Fazzari scrisse sulla sua agenda: "E' morto l'uomo più buono del mondo!"

La sorella Luciana ricorda: "Dopo la morte di Pier Giorgio, a casa rimanemmo con la sensazione di trovarci, per la prima volta di fronte a qualcosa di irrimediabile e nello stesso tempo di troppo grande per capirla, mentre le porte cominciavano ad aprirsi per lasciar passare volti nuovi, sconosciuti come la sua vita. La mamma tentò ancora di impedirlo, non intuendo che stava cominciando la rivelazione della grandezza di suo figlio.

Alle mie preghiere ritirò l'ordine. La fiumana di gente, muta, i volti induriti o rigati di lacrime, saliva fino a lui, lo toccava come una reliquia dinanzi a noi che per anni lo avevamo ignorato e che proprio da quegli sconosciuti ricevevamo, la più grande lezione. Veramente Pier Giorgio, uomo, mite aveva conquistato la terra!

(si toglie il cartello SALI E TABACCHI)

quadro quarto - "Beati i costruttori di pace"

Speaker

Beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Letto 1

Il mondo è una steppa lacerata da guerre calde, fredde, fratricide, arrossata da odii, vendette, violenze, assatata di pace.

Il mondo non può darsi la pace perché la pace è più grande dell'uomo; perché la guerra 'grande' è la somma delle guerre 'piccole' che covano nel cuore di ogni uomo, perché noi tutti veniamo dalla foresta e, nella foresta, non c'è pace.

La pace è nelle tue mani: non basta che tu viva in pace, devi vivere per la pace, attuandola in te stesso! Cerca ciò che unisce, non ciò che divide. Non scoraggiarti: la pace è una conquista fatta giorno per giorno. Edificherai la pace se lavorerai per la giustizia.

(scena aperta: entrano Pier Giorgio e un giornalista)

Giornalista

Scusi, volevo intervistarla. Vede, è importante per il mio giornale capire il suo ruolo di protagonista. I cattolici hanno la fama di essere incapaci di rapporti umani corretti... Lei, rispetto a loro, è cambiato?

Pier Giorgio

No, sono rimasto Cristiano. *(sorridente)*

Giornalista

L'Italia cosa rappresenta per lei?

Pier Giorgio

Non può essere monopolio di una tendenza sola: è la meta finale verso cui si dirigono i nostri sforzi per difenderla e migliorarla. Io devo ancora servire la patria, tra l'altro...

Giornalista

Allude al servizio militare? Sarà grande ufficiale?

Pier Giorgio

Neanche per sogno, neppure caporale. Sarò alpino, semplice alpino! Le montagne sono il mio sogno!

Giornalista

Lei fa parte della Pax Romana. un organismo che mira ad accrescere gli scambi di amicizia tra le nazioni. Che cosa pensa di questi anni di tensione e di pericolo per la pace?

Pier Giorgio

Penso che nel mondo ci sia troppa cattiveria. Poi ci sono molti che hanno solamente il nome, ma non lo spirito cristiano.

Per questo credo che la pace bisognerà ancora aspettarla a lungo.

La nostra fede ci insegna che dobbiamo sempre conservare la speranza di goderla un giorno.

Giornalista

Lei è per la non-violenza e il non-intervento, ma qualche volta ha adoperato anche i pugni.

Pier Giorgio

Davanti agli aggressori ti devi difendere, quando non vogliono più ragionare. Evito di fare la lotta in due contro uno e accetto la prospettiva di tornare a casa strappato.

Giornalista

Lei ha fatto anche interventi pubblici su questo tema di impegno per la pace.

Pier Giorgio

Sì, gliene leggo qualche passo

(cerca i fogli in cartella)

In un discorso ho detto: “Oggi dopo una guerra terribile che ha dilagato su tutto il mondo, portando la rovina materiale e morale, noi abbiamo uno stretto dovere di cooperare grandemente alla rigenerazione morale della società mondiale, affinché possa spuntare un’alba radiosa in cui tutte le nazioni riconosceranno non solo nelle parole, ma in tutta la vita dei loro popoli, per Re, Gesù Cristo, come lo fece già nel passato la Repubblica fiorentina”

A me piace la Repubblica fiorentina e la figura del Savonarola che l’animava.

Giornalista

Ma si rende conto che lei, con queste sue scelte, va contro la tradizione della sua famiglia e l’ambiente liberale da cui proviene?

Pier Giorgio

Sì, lo so, ma io voglio solo essere tutto di Cristo e solo di Cristo!

Mio padre un giorno mi ha detto: “Fai propaganda per gli altri! Quando avrai fame andrai a mangiare da loro!”

La fede per me è la prima cosa e per essa farò qualsiasi sacrificio. Così il Signore sarà esaltato. Anche di fronte agli operai non ho paura: ho celebrato dei pericolosissimi “primo maggio”; anche nelle ferriere gli operai hanno fraternizzato con me, che sono della classe dei padroni!

E’ ora di buttare giù gli steccati, facendo unità fra studenti e lavoratori.

E’ un’idea che stenta a passare, ma ce la metterò tutta; ai conservatori regalerò della naftalina perché possano conservarsi meglio. I santi domenicani sono i miei modelli: in Domenico, Caterina, Tommaso, Savonarola c’è armonia tra preghiera e impegno, tra la mistica e l’azione più eroica per la difesa della Chiesa e lo sviluppo sociale.

Giornalista

Grazie di tutto. Auguri per il suo lavoro, arrivederla!

Pier Giorgio

Grazie a lei, arrivederci!

(escono)

(incaricato della scena - cartello: COMMISSARIATO - GUARDIE REGIE - ROMA)

Voci di sfondo in cesaendo - Questore al tavolo)

Aiuto

(entrando) I giovani cattolici vogliono farsi vedere: bigotti, stupidi! Hanno avuto udienza dal Papa. Adesso vogliono sfilare fino all’Altare della Patria. Ordini?

Questore

Dica alla cavalleria di ronda di partire alla carica: disperdere il corteo; portare qui gli organizzatori, uno o più che siano!

(l’Aiuto esce - il rumore si fa più forte - urla - entrano l’aiuto ann due agenti che portano Pier Giorgio ammanettato: è scarmigliato e livido)

Pier Giorgio

(gridando) Usurpatori, profittatori! Con che diritto avete strappate le nostre bandiere? Con che diritto ci avete colpito? Perché ci sono dei preti feriti che sanguinano, gettati a terra come cani? Perché?

Questore

Càlmati, giovanotto, altrimenti ti mettiamo nudo come un verme e ti carichiamo di botte! Hai mai provato il manganello di gomma sui reni e un po' di scariche elettriche nei punti... ehm... giusti?

Sono cose che ti fanno diventare furbo, te lo garantisco!

Pier Giorgio

Provateci, se volete... i danni sono poi solo vostri!

Questore

Nostri?

(Risata sua e generale)

Purtroppo dobbiamo adempiere alcune formalità, prima di procedere

(tutti sogghignano)

Datemi i documenti!

(la guardia fruga nella giacca di P.G. e gli prende il portafoglio che consegna al questore)

(Il questore estrae un documento)

Frassati Pier Giorgio, figlio di Alfredo

(l'aiuto scrive)

Cosa fa tuo padre?

Pier Giorgio

Ambasciatore d'Italia a Berlino!

(Silenzio - Sbiancano)

Questore

(riflettendo) L'ambasciatore a Berlino è sua Eccellenza Alfredo Fraeeati *(smorfia)*, Speriamo che... ci sia... è mio amico (telefona)

Ufficio Anagrafe di Torino? Sono il Questore di Roma! Telefono per una informazione urgente! Pier Giorgio Frassati, nato a Torino il 6 aprile 1901 ha un padre di nome Alfredo, giusto? E... mi dica... cosa fa? Cosa? Ma allora è proprio vero! Grazie!

(mette giù)

Sì, è l'ambasciatore d'Italia a Berlino! Toglietegli le manette, subito; lasciatelo, poi ci arrivano grane!

Pier Giorgio

No, uscirò con tutti gli altri, e con voi non è finita così, perché siete prepotenti e prendete gusto a far soffrire la gente, vigliacchi!

(va alla finestra, urla, saluta)

Grazie, amici, grazie! E adesso diciamo il Rosario, tutto, con calma, così sua Eccellenza il Commissario delle Guardie Regie, nonché Questore, avrà il tempo di rilassarsi i nervi!

(Questore e soci escono imprecando)

Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo...

(la voce si attenua... O Dio vieni a salvarmi... registrato)

Speaker

Tra i presenti c'era un chierico di nome Cerutti che poi testimoniò: "Pier Giorgio mi venne incontro e mi disse 'Ci trattarono male, ma noi abbiamo risposto recitando il Rosario'.

Cerutti, diventato Rettore del Seminario di Alba, ricordava sempre il fatto: "Non saprei dire ciò che passò in me in quell'istante; non ricordo altre parole al di fuori di quelle riferite, ma mi rimase scolpita l'impressione di una singolare bontà...

Fui sorpreso e lieto insieme nel trovare un giovane che si esprimeva così cristianamente, mentre da tanti si lanciavano invettive contro questa o quella personalità politica: Le sue parole rivelavano l'intima gioia di aver sofferto per la causa di Cristo.

In quella circostanza, scrive la sorella: "Roma accese ed esaltò l'amore di Pier Giorgio per il Santo Padre. Sui gradini di San Pietro, durante il corteo, per ogni strada di Roma~ Si era udita in quei giorni la sua voce gridare con tutta la forza dei suoi polmoni: "Viva il Papa"

Letture 2

Come terziario domenicano Pier Giorgio scelse il nome di Fra Gerolamo Savonarola, il frate che nel '400 aveva predicato il rinnovamento della società e della Chiesa, in un periodo di costumi corrotti e, vissuto come un santo, da santo era morto, arso sul rogo, il 23 maggio 1498, a 46 anni, profeta e martire di Cristo Re.

Pier Giorgio ne era entusiasta! Gli piaceva quella figura che aveva cercato instancabilmente il bene spirituale dei suoi concittadini. Soprattutto gli era simpatico per l'ardire, raro a quei tempi, con cui aveva folgorato l'immoralità dilagante nelle varie classi sociali, specialmente nelle più alte. Il Savonarola aveva legato il suo nome a una riforma democratica e preparato la dichiarazione che ancora oggi si legge sulle mura di Palazzo Vecchio a Firenze: "Gesù Cristo, Re dei Fiorentini, per decreto del' (popolo).

Come un fiume:

*La pace corre come un fiume,
corre e va di mano in mano,
corre verso il deserto
liberando mio fratello. (bis)*

*Padre buono, Signore Gesù,
guarisci il tuo popolo,
Libera i nostri cuori,
Rinnova i nostri spiriti.*

Alleluia, alleluia

*Accendi nell'intimo di ogni uomo
il fuoco del tuo amore
Manda il tuo Spirito
e la terra sarà nuova.*

*Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia*

*L'amore corre come un fiume,
corre e va di mano in mano,
corre verso il deserto
liberando mio fratello.*

EVENTUALE BREVE INTERVALLO

EVENTUALE SECONDO TEMPO

Speaker

Pier Giorgio ci invita a entrare nella Chiesa, nella Casa di Dio, per ritrovare i valori su cui giocare la vita.

canto: ALLA CASA DI DIO

Vieni con me alla casa di Dio.

Dio, è nostro Padre, ti accoglierà.

Vieni con me alla casa di Dio

dove c'è pace e amor.

Cristo è la via alla casa di Dio.

Egli ti conduce, non ti perderai.

Cristo è la via alla casa di Dio,

dove c'è pace e amor.

Cristo è la luce nella casa di Dio.

Non sarà più notte, tutto splenderà.

Cristo è la luce nella casa di Dio

dove c'è pace e amor.

Tutto è amore nella casa di Dio.

Non c'è divisione, solo carità.

Tutto è pace nella casa di Dio

dove Cristo è il Signore.

quadro quinto - "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia"

Speaker

"Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati".

Letto 1

Gli sforzi per la giustizia non saranno vani.

Nessun cristiano è un'isola. Il cristiano non conosce il disimpegno.

La giustizia deve guidare le lotte di classe nell'edificazione della umana convivenza. Solo se potenziata dalla carità la giustizia farà della comunità umana una comunione. Chi lavora per la liberazione dei fratelli disancorandoli da ogni forma di condizionamento, nella lotta contro l'oppressione, lo sfruttamento, il sottosviluppo, prolunga la redenzione nel tempo.

Nessun cristiano è un isolato nell'impegno per un mondo migliore.

Ogni uomo è tuo fratello; è anticristiano l'esclusivismo, la discriminazione, il favoritismo. Appoggia le rivendicazioni di chi non ha voce ; Il tuo comportamento non sia qualunquistico e nemmeno neutralistico: ogni problema è grande perché investe un tuo fratello.

(Incarnato della scena: POLITECNICO DI TORINO - con bacheca piena di avvisi e fogli di varie dimensioni attaccati)

Speaker

Dopo la marcia su Roma nell'ottobre 1922 il Re conferì a Benito Mussolini il compito di formare il governo. Fu necessariamente un governo di coalizione. Coi suoi discorsi rombanti Mussolini voleva coagulare attorno al movimento fascista, tutte le forze della nazione. Da Berlino Pier Giorgio scrisse una lettera piena di amarezza:

voce di Pier Giorgio registrata

“Berlino” 19/XI/1922

Ho dato uno sguardo al discorso di Mussolini e tutto il sangue ribolliva nelle mie vene: credi, sono restato proprio deluso del contegno dei popolari.

Dove il bel programma, dove la fede che anima i nostri uomini?

Purtroppo quando si tratta di salire per gli onori del mondo gli uomini calpestano la propria coscienza. Vorrei che la scuola non cominciasse più. Vorrei essere laureato per poter stare in questo bel paese dove gli uomini sentono ancora la propria responsabilità, ed hanno ancora una grande coscienza retta.

Oggi più che mai a malincuore dobbiamo riconoscere che il poeta cristiano (Dante) aveva purtroppo ragione ed ha ancora ragione quando esclama: Ahi serva Italia, di dolore ostello!

Speaker

Poco dopo aver scritto questa lettera Pier Giorgio tornò alla sua Università in Torino. Qui si ambienta la scena:

(Pier Giorgio entra con tre fucini - fucino 2 ha il giornale Il Popolo)

Fucino 1

Nella direzione del Partito Popolare Italiano si discute per una coalizione con il governo fascista.’

Pier Giorgio

Non mi piace proprio niente! Per conto mio meglio soli, ma con la coscienza pulita, che insieme a tutti gli altri, ma con una grossa macchia sulla coscienza.

Fucino 2

Eppure il giornale riporta qualcosa.

Tutti

Ah sì? *(si stringono attorno)*

Fucino 2

Ecco: *(legge)* La direzione, avuta comunicazione dell'atteggiamento del direttorio, del gruppo parlamentare popolare nella soluzione della crisi ministeriale, rivela come al di sopra del processo degli avvenimenti, oggi si imponga alla coscienza del paese, il ritorno all'ordine della pace interna, il rispetto alle libertà costituzionali, la ricostruzione finanziaria, base vera della prosperità economica, la riorganizzazione delle forze lavoratrici nella vita collettiva della nazione, ma armonizzata e connessa ai supremi interessi della patria, e finalmente e soprattutto la rivalutazione dei valori etici del vivere civile verso una fratellanza che per noi non può avere altro fondamento che quello cristiano.

Nell'ardua prova di questi giorni ricorre il quarto anniversario della nostra vittoria; valga il ricordo a rinnovare la volontà di un'altra Vittoria, quella della ricostruzione economica e politica dell'Italia nostra nell'ordine e nella libertà”.

Pier Giorgio

Tutte parole: di parole se ne dicono troppe!

Fucino 3

Guarda la pagina di fronte: “Nel primo governo fascista entrano due ministri e quattro sottosegretari.

Pier Giorgio

Ci sono i nomi?

Fucino 3

Sì, Tangorra, Cavazzoni, Vassallo, Milani, Merlin, Gronchi.

Pier Giorgio

Sono persone che ho rispettato fino a ieri. Da oggi dichiaro che esse sono in combutta con una banda di furfanti. Dove sono i cattolici tutti interi, con un posto preciso nello schieramento sociale, che si battono per la presenza di Cristo nella scuola, nella società, nella politica, nel sindacato, in fabbrica? La carità va pensata in grande, verso una nuova società da costruire!

Fucino 1

Ma allora che cosa proponi in concreto?

Pier Giorgio

L’ho sempre detto: un’alleanza tra popolari e socialisti.

Gli oppressi in un’insurrezione che può sempre arrivare chiederebbero ai cattolici le motivazioni del loro appoggio ai forti, ai prepotenti, agli immorali. Ci deve essere la possibilità per quel giorno che almeno un gruppo sparuto di cattolici possa tenere la testa alta, e sostenere che non tutti hanno tradito.

Fucino 2

Ci segneranno a dito, ma affronteremo con coraggio i nostri rivali, testimonieremo la fede.

Pier Giorgio

Io sono sempre più stomacato: se non avessi la certezza che la mia fede è divina, certamente mi abbandonerei a qualche atto insano.

Fucino 3

Partiamo verso i poveri: è sempre la strada più sicura. Tu, Pier Giorgio ci hai detto tante volte che la giustizia sociale deve scendere dalle soffitte per camminare nelle strade.

Pier Giorgio

Ma dobbiamo anche spingerla parlando nei comizi, a costo di finire mezzi pesti.

In piedi, anche di notte, battagliamo a testa alta, attacchiamo manifesti. Andiamo ai seggi e facciamo i diavoli a quattro perché tutto sia in piena regola!

Rispettiamo tutte le voci, esaminiamo le schede con imparzialità.

Chiamiamo i professionisti. L’altra volta, per esempio, a votazioni finite, ho fatto notare ai medici che non ci credevano che proprio i poveri li avevano votati: poveri e medici insieme, possono fare tanto. I medici conoscono i poveri. La maggioranza che ne è uscita, fatta da medici e da lavoratori, la dobbiamo tenere; non per guadagno o per onori, ma per giungere a una buona amministrazione cristiana.

Fucino 1

Noi abbiamo lezione. *(Tutti)* Ti salutiamo

Pier Giorgio

Io non ancora. Arrivederci, comunque, a più tardi! *(i fucini escono)*

Do uno sguardo alla bacheca. *(legge)* Che schifo! Ingiurie vere e proprie; calunnie. Ma è un professore cattolico questo!

(entrano due camicie nere - P.G. strappa due fogli con rabbia)

Camicia 1

Ehi, ripara immediatamente il danno o ti rompiamo le ossa!

Camicia 2

Rispetta la libertà di pensiero!

Pier Giorgio

L'errore e la calunnia non hanno diritto ad alcuna libertà.

Se ne troverò degli altri simili li strapperò anacra, e tutti! E allora?! Facciamo a pugni?

(Si tira su le maniche - i due confrontano i bicipiti)

Camicia 1

Lazzarone, ti capiterà presto quello che meriti!

Pier Giorgio

Sono pronto! Se una cosa deve essere fatta la si fa. E se volete fare a pugni avete trovato il tipo giusto. Sono venuti sei vostri camerati a casa mia a spaccare e ad aggredire. Erano dei mascalzoni come voi quelli che vogliono fare grande l'Italia provocando danni. Mi hanno sentito, li ho anche rincorsi. Dovreste nascondervi sotto terra!

Camicia 2

Lazzarone: pensa a fare testamento!

Pier Giorgio

Il testamento ce l'ho sempre con me.

(mostra il Rosario).

(Le camicie escono mugugnando)

Forse aveva ragione don Rua

(voce registrata)

"Tu non conseguirai quanto desideri: La tua vita sarà di battaglia, perché tu senti di combattere, ma in mezzo agli altri, nel vortice del mondo dove è più difficile".

(mette un avviso alla bacheca prendendolo dalla borsa o cartella.

Entrano le due camicie di prima con altre due.

Le due di prima dicono alle nuove: "Eccolo!")

Camicia 3

Cosa hai messo al posto dei nostri avvisi?

Camicia 4

Invito alla preghiera alle ore 20, giovedì prossimo, in Santa Maria di Piazza. Adorazione notturna per universitari.

Camicia 3

Di' giovanotto, vuoi prenderci in giro?

(va alla bacheca e fa il foglio a pezzi, buttandoli per terra)

Camicie

Adesso a noi: vediamo come si combatte quattro contro uno!

(I fucini di prima rientrano)

Fucino 1

Meno male che il professore è fuori città.

Fucino 2

Ehi, siete matti?

Fucino 3

Pier Giorgio, arriviamo!

(rissa - separeno i contendenti)

Camice

Ci rivedremo, smidollati!

*(escono mugugnando - P.G. raccoglie i pezzi di carta con calma ed esce con gli altri
Scena sgombra)*

Letto 1

Nella violenza del tempo, tra manganelli e pugnali, Pier Giorgio alzava la voce della ragione e della fede. Anche se la pace del cuore non gli mancò mai, il crollo del suo ideale sociale e politico di libertà e di democrazia fu per lui come una lenta crocifissione.

Gli ultimi mesi di vita tutti notarono che era dimagrito e teso. Verso la fine dell'ottobre 1923 Mussolini venne in visita a Torino. Il Circolo "Cesare Balbo", quello della Conferenza di San Vincenzo a cui apparteneva Pier Giorgio, espose la bandiera al balcone. Pier Giorgio corse a toglierla e, senza indugi, scrisse al Presidente del circolo:

Pier Giorgio, (voce registrata)

Sono veramente indignato perché hai esposto dal balcone la bandiera che tante volte ho portato, benché indegno, nei cortei religiosi, per rendere omaggio a colui che disfa le Opere Pie, che non mette freno ai fascisti e lascia uccidere ministri di Dio, come don Minzoni e lascia che si facciano altre porcherie e cerca di coprire questi misfatti col mettere il Crocifisso nelle scuole.

Io mi sono preso tutta la responsabilità e ho tolto questa bandiera, purtroppo tardi. Da ora ti comunico le mie dimissioni irrevocabili. Continuerò, con l'aiuto di Dio, anche fuori del circolo, benché ciò mi rechi molto dispiacere, e farò quel poco che potrò per la causa cristiana e per la pace di Cristo".

Letto 2

Così restituiva la tessera e il distintivo del Circolo, pur dichiarando di voler sempre far parte della Gioventù Cattolica, e citava le parole di Gesù: "Guardatevi dai falsi profeti e dai lupi che vengono a voi sotto forma di agnelli" (Mt 7 ~15;).

Il coraggio non gli mancava mai e in ogni momento sapeva prendere la decisione che gli sembrava più coerente con la sua fede; tuttavia la sofferenza nel suo cuore era grande. L'amarrezza lo assaliva come a grandi ondate.

quadro sesto - "Beati i misericordiosi"

Speaker

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia.

Letto 1

Chi si rende debitore del fratello diventa creditore di Dio.

Guarda attorno a te per fare tue le sofferenze altrui, per fare tuoi i problemi altrui, le gioie altrui. Il cammino umano sarebbe più facile se fosse percorso da un maggior numero di buoni samaritani. Un bicchiere d'acqua dato al prossimo evapora verso il cielo. Una stretta di mano, una telefonata, un cartoncino d'augurio hanno Dio per recapito. Sarai giudicato sulle opere, non sui talenti ricevuti, ma su quelli trafficati, non sulla verticalità dei rapporti, ma sull'orizzontalità.

Come può amare Dio che non vede colui che non ama il fratello che vede? (1 Gv)

(scena aperta - P.G.'è al tavolo col telefono)

Pier Giorgio

Pronto, libreria Viano? Senta, sono Frassati, quello che ha ordinato quei testi per l'ingegneria. Li ha pronti? Grazie! Questa sera sul tardi passo a ritirarli. Cosa ha detto? Lo sconto!? No, signora, io non voglio nessun sconto, nessuno!

Lei ha una famiglia numerosa e ha bisogno di soldi. Le chiedo proprio il favore di non farmi sconti. Intesi così? Grazie! Se fa così continuiamo ad essere amici!

Arrivederci a stasera! *(posa) (apre l'agenda)*

Apriamo l'agenda, oggi è la giornata della carità:

- 1) Alla cuoca la ricetta per il riso - C'è
- 2) Acquistare 10 Kg. di riso per famiglia Rocco - Da prendere per strada
- 3) Famiglia Nannini: vesti ti invernali - Pronti
- 4) Famiglia Stradella: taniche con petrolio - Pronte
- 5) Famiglia Verdi: Olio e scatolame - Pronti
- 6) Famiglia Redaelli: Medicine, iniezioni, sciroppi - Passare in farmacia
- 7) Lettera di raccomandazione - C'è

NB) Passando per via S. Donato ricordarsi di portare la risposta alla famiglia Renzi e fare l'iniezione al bambino: siringa? C'è - con fiala, cotone e alcool. Sì. Bene, andiamo *(esce in fretta)*

Speaker

Pier Giorgio va per le strade del mondo

(musica di sottofondo finale del film di 'Fratello Sole')

a dimostrare il fuoco di carità che gli arde dentro. Ancora sul letto di morte la sua preoccupazione sono i suoi poveri.

Lui stesso pregò Luciana di andare nel suo studio a prendergli il portafoglio, una scatola di iniezioni, un biglietto da visita e la penna. Con grafia quasi illeggibile scrisse il suo testamento di carità:

“Ecco le iniezioni di Converso. La polizza è di Sappa: l'ho dimenticata! Rinnova a mio conto”.

Dopo la sua morte il suo fuoco è passato in tanti cuori di giovani, di circoli, di associazioni che, nel suo nome, testimoniano il Vangelo e la fede cristiana.

Questa beatitudine verrà rappresentata nella sede della Sn Vincenzo dove i suoi confratelli lo commemoreranno. Le altre due beatitudini saranno ambientate l'una nella parrocchia, nell'adunanza del Circolo Milites Mariae e l'altra in una trasmissione radio simulata.

(incaricato di scena cartello CONFERENZA SAN VINCENZO "CESARE BALBO")

(Tre sono già seduti) (parlano tra loro, il tono è un po' triste)

Vincenziano 1

Era un bel tipo Frassati. Fumava volentieri sigari e pipa. Diceva che la madre gli aveva fumato addosso mentre lo allattava. Non ha mai perso il suo umore.

Vincenziano 2

All'estero mangiava una volta sola al giorno per dare il risparmio ai poveri: una piccola colazione a metà mattina e un po' di cena gli erano sufficienti.

Vincenziano 3

Ricordi quanto ha brigato per far ricoverare quel povero malato da tempo? Si chiamava Viegezzi, ricordatelo?

(entrano Vincenziano 4 con Luciana - Tutti si alzano e salutano)

Vincenziano 4

(dopo che tutti si sono seduti)

Vi presento la Signora Luciana, sorella del nostro caro Pier Giorgio.

Sta raccogliendo testimonianze sulla vita del fratello.

Siamo molto lieti, Signora di accoglierla con noi. Come introduzione, credo di poter dire con verità che Pier Giorgio era un vero discepolo di Ozanam, di cui conosceva e meditava gli scritti. Devo ricordare qui che il Rettor Maggiore dei Salesiani don Filippo Rinaldi lo ha commemorato con commozione, ricordando la sua carità.

Don Rinaldi ricorda che Pier Giorgio molte volte è andato a visitarlo per raccomandargli bambini, famiglie e ragazzi con particolari problemi.

Luciana

Lo scopo della mia visita adesso la sapete. Vi ringrazio della vostra accoglienza e disponibilità. Le prime persone che hanno testimoniato su Pier Giorgio sono le nostre serve di casa, la guardarobiera, a cui raccomandava di preparare vestiti belli e non stracci per i poveri; la cuoca, a cui chiedeva di preparare i quantitativi di riso sufficienti per famiglie numerose. Anche il custode dell'ambasciata di Berlino doveva preparare pane, companatico, vino per i poveri che mio fratello andava a trovare. Adesso anche mia mamma ricorda qualcosa, per esempio quando vide Pier Giorgio con vestitini e fasce per neonati che aveva fatto fare da delle signore per un bimbo nato in una famiglia povera.

Vincenziano 1

Ricordo un giorno di pioggia. Eravamo assieme sul tram e dovevamo andare per le Visite.

(Luciana prende nota)

Pier Giorgio aveva la tasca sinistra della giacca molto gonfia. Ad una mia domanda mi fece vedere la punta di uno zoccolino e mi spiegò: "Non ricordi quel ragazzo che voleva andare all'Oratorio salesiano, ma che la mamma non mandava perché scalzo?"

Io ho taciuto commosso. Giunti in quella famiglia, la mamma, vedova da poco, non c'era. Il ragazzo cullava il fratellino. Al vedere gli zoccoli nuovi sgranò due occhioni riconoscenti. La commozione lo bloccò. E Pier Giorgio, come un papà giudizioso, gli disse: "Ora andrai all'Oratorio tutte le domeniche. Hai gli zoccolini; ho dato il tuo nome all'Oratorio; già ti conoscono e ti vogliono bene"

Vincenziano 2

Ero appena arrivato nella San Vincenzo e Pier Giorgio mi accompagnò nella prima visita ai poveri. Doveva dare un esame all'Università, ma accettò lo stesso dicendo: "La benedizione di Dio mi darà modo di recuperare il tempo speso nell'opera buona. Per strada abbiamo chiacchierato del modo di servire i poveri. Siamo passati davanti a una tabaccheria e Pier Giorgio vi è subito entrato per comprare i suoi sigari preferiti. Ma un istante dopo, il sigaro finì in tasca: parlando di gente che soffriva non poteva permettersi un piacere, anche se lecito. Voleva rendersi credibile verso di me.

Vincenziano 3

Una volta una donna poverissima ha mandato il vestito del suo marito defunto perché servisse per qualcuno più povero. Pier Giorgio commentò: "Sarà ricompensata da Dio" Questi esempi fanno più bene a noi contrattelli che ai poveri".

Vincenziano 4

Cercava di attirare più universitari cattolici possibile nelle Conferenze di San Vincenzo come avrebbe fatto Ozanam." Così questi giovani avrebbero capito quello che già i Promessi Sposi dicono del giovane Federico Borromeo; quando scopri che la

vita non dev'essere una festa per pochi e una sofferenza per molti, ma per tutti un impegno di cui si dovrà rendere conto a Dio.

Vincenziano 1

Interveniva alla riunioni in modo semplice; non aveva una grande eloquenza.

E' la sua carità che si imponeva, perché dava tutto di sé.

Vincenziano 2

Sulle soglie delle soffitte dei tuguri si toglieva il cappello, ascoltava e poi si impegnava così: "Vedremo di fare qualcosa!" In realtà era poi lui che faceva senza darsi troppe arie. Ricordo quando un cieco di guerra doveva trasferirsi di casa. Pier Giorgio e amici caricarono il mobilio su un carretto e fecero trasloco attraversando Torino da Via Po fino al quartiere San Paolo tirando il carico.

Vincenziano 3

Un padre malato di cuore non poteva lavorare. In Conferenza si propose di comprargli un carretto da gelataio. Pier Giorgio annunciò un'offerta anonima di 500 Lire, assicurò che quell'uomo avrebbe restituito un po' alla volta. Non restituì. Ma lui era contento lo stesso perché aveva messo i poveri in condizione di lavorare e di risparmiare. E' chiaro che i soldi dell'offerta 'anonima' erano suoi'.

Vincenziano 4

Al bar non voleva proprio andare perché quelli per lui erano soldi sprecati.

Mi ha confidato poi di aver prestato a un compagno 1000 Lire perché si era lamentato di non poter pagare tasse e pensioni. Poi lo vide ben vestito a divertirsi e commentò: "Ecco le mie 1000 Lire che vanno a spasso"

Luciana

Mio fratello non aveva troppi accorgimenti quando si trattava di carità! Un giorno si presentò a casa una donna col vestito invernale in piena estate. Gli chiese 100 Lire. Lui gliene diede 400, promettendo che la mamma avrebbe aggiunto le altre 300. La mamma si informò, ma era tutta una messinscena.

Vincenziano 4

Angelo Ganbaro ha scritto "Pier Giorgio passa nel silenzio e nel segreto, senza plauso e al povero dona un pane e il suo cuore, all'orfano la carezza affettuosa, al vecchio il suo sorriso luminoso, all'infermo il balsamo della sua assistenza amorosa.

Vi è dell'eroismo nell'apostolato di lui: quasi esce dalla famiglia dove potrebbe trovare tutti gli agi, la soddisfazione di tutti i piaceri, ed è alla dura scuola del nostro mondo che si forgia un'anima forte", che ha costanza, energia, coraggio, sacrificio, tutto quello, insomma, che è bello, degno, glorioso. Dimentica le possibilità brillanti che l'alto censo gli permetterebbe e non teme di portare il suo singolare, evangelico spirito di rinuncia, di distacco, di povertà in una vita che, come l'uomo l'ha fatta, rassomiglia molto più a un festino selvaggio dove commensali ineducati si tolgono a vicenda le vivande invece di offrirsele. Davanti alla sua opera generosa, alla sua calda e purissima fede, alla sua modestia e giovialità inalterabili c'è da restare commossi. Tanto si potrebbe ancora dire: teniamo nel cuore, per intanto, i fatti di cui siamo stati protagonisti perché siano esempi luminosi sul nostro cammino. Grazie a voi tutti.

(si salutano - escono)

Speaker

Il canto "Un piccolo gesto d'amore" ci aiuti a capire questi messaggi.

1. Oh

Speaker

(durante il vocalizzo):

In quel tempo Gesù osservava come la folla gettava monete nel tesoro del tempio. E molti ricchi ne gettavano molte. Venne una povera vedova che gettò due spiccioli”.

Rit) Quante volte crediamo di dare e diamo il di più!

Invece l'amore vero è un taglio sul vivo, è dare la vita!

2. Cresce la vita nel campo di Dio.

un piccolo gesto d'amore

percorre la terra e germoglia,

come il seme di un fiore lontano portato dal vento. Rit.)

3. Tu vedi i fiori e non pensi mai

all'umile, intenso lavoro

che geme la terra nell'inverno,

quando tutto ti sembra assopito in un lungo silenzio

quadro settimo - "Beati i perseguitati per causa della di giustizia"

Speaker

Beati i perseguitati per causa della giustizia perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male su di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Letto 1

Non si muore se non per ciò di cui si è convinti. Le pagine della storia sono state scritte col sangue dei 'contestati', in nome della loro fede. Ogni persecutore fa tacere la voce scomoda della verità. La persecuzione non soffoca la fede, ma la fa germogliare. Chi rischia per la verità non sarà sopraffatto. In ogni persecuzione il bene trionfa sul male. La chiesa si è intiepidita nella pace, mai nella persecuzione. L'essere contestati è segno di appartenenza a Cristo: "Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi!"

(Incaricato scena: PARROCCHIA CROSETTA - CIRCOLO MILITES MARIAE)

(Entrano il parroco don Roccati con i tre fucini)

Don Roccati

Come parroco ho potuto avere un biglietto che Pier Giorgio custodiva gelosamente, su cui è descritta l'amicizia che deve crescere tra di voi. In un mondo dove la violenza entra nel sistema e cerca di imporsi, sentite cosa dice: "Gli amici cristiani si uniscono e firmano un atto con lo scopo di potersi tenere affratellati nella loro dimora terrena perché non vadano disperse le energie che ciascuno di essi promette di dedicare all'opera del Signore".

Questo è il principio dell'associazionismo cattolico, espresso con profondità e linearità.

Fucino 1

La coesione ci vuole! Il cristianesimo è perseguitato. Se ci disperdiamo è finita.

A parole noi siamo zelanti nella difesa, ma dobbiamo ancora sentirci rimproverare da Pier Giorgio, perché spesso l'abbiamo lasciato solo.

Fucino 2

Anche gli avversari lo ricordano con ammirazione; sono pentiti di non aver ascoltato i suoi discorsi di libertà, di amore, di pace, ma di aver usato la violenza.

Fucino 3

La sua fede lo permeava tutt'altro: lo spingeva perché il Cristo fosse presente nella scuola, nella società, nella politica, nel sindacato, nella fabbrica...

Don Roccati

A proposito di fede qui ho due lettere di Pier Giorgio.

Sentite, dalla prima: "Ogni giorno di più comprendo quale grazia sia essere cattolici. Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere, ma vivacchiare..."

Anche attraverso ogni disillusione dobbiamo ricordare che siamo gli unici che possediamo le verità".

E dall'altra lettera: "Unico conforto in tanti lieti e insieme tristi pensieri è la certezza che un vincolo che non conosce distanza ci unisce e, spero, ci unirà sempre. Questo vincolo è la fede, il comune ideale che tu potrai sostenere, nella tua carriera e che io procurerò, con l'aiuto di Dio di difendere e di sostenere nella mia futura vita di uomo".

Fucino 1

Ho conosciuto Pier Giorgio a un comizio. Lui e i suoi amici avevano parlato chiaro sulla piazza: Uno dei dirigenti della camera del lavoro sferrò un pugno a Pier Giorgio. Egli rimase calmo e sereno, "La vostra violenza non può superare la forza della nostra fede perché Cristo non muore!" Con la stessa calma all'Università raccoglieva i pezzi della nostra bacheca quando gli avversari la frantumavano e si ritirava a testa alta.

Fucino 2

Diceva che quando Dio è con noi non si deve avere paura di nulla e di nessuno. Lo ricordano in molti traboccante di forza, di gioia e di vita.

Fucino 3

In una riunione cercavamo di scendere al compromesso. Lui sbottò: "E' inutile discutere con quella gente, è inutile parlare di rispetto reciproco. Io farei a pugni! Abbiamo il diritto e il dovere di dire la nostra: non c'è solo il diritto di rompere tutto!". Gli abbiamo risposto che era il solito impulsivo senza la voglia di approfondire di più.

Fucino 1

Ezio Farinelli suo compagno ha detto: "Quello che noi ammiravamo in lui era soprattutto il suo coraggio; mai lo vedevamo fuggire nemmeno davanti al più terribile pericolo: egli era un vero apostolo.

Fucino 2

Eppure mi ha scritto una volta: "Ho una volontà abituata purtroppo a cedere, quindi ho bisogno di preghiere, perché con esse e solo per esse io potrò ottenere da Dio la grazia di rafforzare la mia volontà e portare nel buon porto la nave che sta per colare a picco negli ultimi burrascosi marosi della mia vita studentesca".

Se lui scriveva così cosa dovremmo dire noi?

Fucino 3

Anch'io possiedo una sua lettera: "Io passo la vita dedicata agli studi; sono come un naufrago che lotta disperatamente con i marosi sempre sperando in un'ancora di salvezza... La mente, inzuppata di questa arida scienza, trova ogni tanto pace e refrigerio e godimento spirituale nella lettura di San Paolo".

Don Roccati

Vedete dunque che non si fidava delle sue forze; per avere la vera forza si attaccava all'Eucaristia che lo rendeva forte. Io lo vedevo nella Chiesa della Crocetta: era alla Santa Messa che Pier Giorgio attingeva coraggio ed energia! Questa energia era rafforzata in lunghi colloqui nella sua camera con Gesù e Maria. Questo mi ha sempre emozionato moltissimo. E' per questo che al funerale non sono riuscito a parlare perché un nodo mi serrava la gola. Sono appena riuscito a dire: "Possa il tuo dolce ricordo essere conforto per i tuoi cari! Pier Giorgio prega per tutti noi che ci struggiamo nel pianto!". Mi diceva: "La fede è per me la prima cosa e per essa, farò qualsiasi sacrificio"

(si salutano ed escono)

quadro ottavo - "Beati i puri di cuore"

Speaker

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.

Lettoressa 1

Non puoi essere pulito fuori se non sei pulito dentro. I piedi vanno dove batte il cuore. Se il tuo occhio è puro tutto il tuo corpo è puro. Non sdoppiarti: Cristo ha stigmatizzato l'ipocrisia. Sei simile anche tu ad un sepolcro imbiancato se ti mascheri dietro ad un finto perbenismo, se ti atteggi a paladino del buon costume; mentre tu forse dentro bruci dalla voglia di segrete evasioni, culli sogni ambiziosi, ambisci traguardi proibiti.

(Cartello: SEDE TRASMISSIONI RADIO - entrano giornalista, Papà, Mamma, Luciana, Padre Lombardi, Don Roccati)

Giornalista

(guardando oltre la scena a lato)

Si amo collegati? Bene: al "via" inizio.

(voce di fuori, "Via!")

Buonasera, signore e signori...! Abbiamo l'onore di avere ospiti a questa trasmissione, che commemora Pier Giorgio Frassati i suoi due genitori, i signori Alfredo e Adelaide Frassati, la sorella Luciana, il gesuita Padre Lombardi, direttore spirituale dell'Istituto Sociale, quindi anche di Pier Giorgio Frassati quando lo frequentava come studente, e il parroco della Chiesa di Santa Maria delle Grazie nel quartiere della Crocetta, la parrocchia nella cui zona abita la famiglia Frassati.

Buonasera, dunque, sigg. Frassati, buonasera signora Luciana, ossequi a voi reverendo Padre Lombardi e reverendo sig. Parroco della Crocetta.

Questa trasmissione, sigg. Frassati, è certamente per voi un momento di particolare mestizia e lo è per tanti che hanno conosciuto e stimato vostro figlio. Lo è anche per me che un giorno ho avuto il gradito incarico di intervistarvi.

Papà

E' una ferita che non si rimarginerà più. Spero di immortalarne la memoria dedicandogli un po' di istituzioni benefiche, prima fra tutte un'ala al Cottolengo, dove si recava sovente.

Mamma

Tutta la vita di Pier Giorgio è simboleggiata da quella foto che lo ritrae arrampicatore lungo le rocce. Sotto, la scritta: "Verso l'alto". Tutti ricordiamo il suo amore appassionato per le montagne.

Luciana

Io vorrei sottolineare come la sua purezza saltasse subito agli occhi: era la sua virtù più visibile, stampata in lui, connaturata, superiore al solito pudore.

La sua era riservatezza che accentuava la disinvoltura, forse anche il fatto di essere vissuto a lungo accanto a me ha accentuato questo.

Un'amica ha scritto: "Ci trattava con assoluta imparzialità: nessuna di noi avrebbe potuto vantarsi di essere stata oggetto di una attenzione particolare con un pensiero, una cortesia, o l'invio di una cartolina... Questa eguaglianza non aveva nulla di rigido e si adattava alle diverse mentalità. Per me fu un compagno amato e un fratello, sia nella cornice austera dell'Università che sui festosi sentieri di montagna. Quante ore liete abbiamo trascorso insieme.

Padre Lombardi

Pier Giorgio era veramente limpido nel cuore; un giovane vivo, ricordato per la sua valanga di vita che impressionava tutti; un giovane che sapeva godersi il bello. Questo gusto lo ha portato alla vita interiore, alla grinta nelle lotte e nelle conquiste.

Un mio confratello ricorda un Ritiro in preparazione alla Pasqua e i suoi occhi che si rischiavano al sentir spiegare la beatitudine dei puri di cuore.

Mamma

La signora Rahner presso cui abitava Pier Giorgio quando si recava in Germania ha detto: "Io ho sempre desiderato, per quanto riguarda la purezza, che i miei figli crescessero come lui.

Padre Lombardi

Era puro perché amava l'uomo, tutto l'uomo, con i suoi interrogativi profondi sul significato della vita. Sapeva che la crisi, ogni crisi, nasce dalla mancanza di fede in Dio, che produce, come conseguenza, l'avvilimento dell'uomo, perché l'uomo si trova la sua dignità solo in Dio.

Don Roccati

E' il Cristo che lo ha condotto dall'amore verso una persona all'amore verso il prossimo più grande possibile. Il suo affetto si è dilatato nella carità universale, l'affetto si è sublimato nell'offerta di sé. Che egli sia riuscito a venir fuori così puro spiritualmente raffinato nell'ambiente contrario in cui è vissuto è per me il segno più vero della sua grandezza.

Padre Lombardi

Accanto a Gesù, Pier Giorgio scoprì Maria, la Madre del Signore, di ogni giovane, di ogni uomo che a lui si avvicina.

Spesso al mattino, quando era a Pollone, Pier Giorgio si alzava, si caricava sulle spalle uno zaino, afferrava un bastone e partiva sotto il cielo stellato verso Oropa.

Pregava ad alta voce il suo Rosario, cantava le lodi di Maria salendo lassù dalla 'sua' Madonna, e portarle l'omaggio della sua preghiera. Davanti all'immagine della Madonna bruna ripeteva il suo 'sì' sempre più profondo e più vero.

Il mezzo sicuro con cui realizzava la sua unione con il Signore, il segreto della sua perfezione spirituale sarà sempre la sua devozione a Maria. Una devozione che lo educava alla naturalezza, alla semplicità, alla purezza di cuore e lo rendeva così un ragazzo nuovo.

Integrando l'intervento del sig. Parroco don Roccati credo di poter affermare con sicurezza, che è ai piedi della Vergine che Pier Giorgio ha trovato la forza di rinunciare all'amore umano per dilatare il cuore verso tutti.

Gionalista

Un passaggio tratto da un articolo di Filippo Turati scritto sul giornale 'La Giustizia' riassume il senso del nostro incontro: "Era sano di spirito e valido d'anima e di corpo, amava il moto e i monti, e la forza, strumento di giustizia e di difesa del diritto. Questo cristiano che crede ed opera come crede, e parla come sente e fa come parla, questo 'intransigente' della sua religione, è un modello che può insegnare qualcosa a tutti.

Con questo identikit di Pier Giorgio, chiudiamo questo breve revival di P. G.

Ringrazio e saluto i sigg. Frassati, la sig.ra Luciana, i reverendi don Roccati e Padre Lombardi. Buonasera e tanti ossequi.

(Si salutano ed escono)

Speaker

Ti abbiamo raccontato una storia d'amore.

Letto 2

Quello che noi abbiamo di più caro nel cristianesimo è Cristo stesso.

Solo il Cristo incontrato e seguito salva la tua vita.

Egli, il Vivente, ti chiama per nome: lascia che Cristo inizi con te una storia di amore. Va' su tutte le strade a portare il Cristo Verità, il Cristo Salvatore.

Costruisci una nuova terra che attende il Cielo.

Come Pier Giorgio anche tu scegli il Cristo come verità e regola di vita.

Speaker

Con Pier Giorgio mettiamoci alla sequela di Cristo con il canto:

"Se vuoi seguire Cristo"

- Levi ha lasciato i denari ,"

Pietro le sue reti.

Quando sorridi al suo sguardo

tu diventi un altro.

Rit. 'Se vuoi seguire Cristo

devi smarrire le tue strade.

Non trattenerti nulla

e dà la tua vita! (bis)

-Se non resisti all'Amore

trovi la tua vita.

Mentre tu corri a Damasco

resti folgorato. Rit.)

- Là dove scorre il Giordano

Lui ti vuol parlare,

Tu sentirai la sua voce:

"Seguimi e vedrai"!